



*Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Protezione Civile*



Unione Europea



Eurosot 2005

EASTERN SICILY EARTHQUAKE 14-16 OCTOBER

INDICE

PREMESSA

OBIETTIVI

SCENARIO DELL'ESERCITAZIONE

MODELLO DI INTERVENTO

LA COMPONENTE INTERNAZIONALE

ATTIVAZIONI

I PARTECIPANTI

ALLEGATI

I. Programma osservatori internazionali ed italiani

PREMESSA

Nell'ambito dell'attività dell'Unione Europea, con la Decisione del Consiglio del 23/10/2001, è stato istituito un "Meccanismo Comunitario" di protezione civile inteso ad agevolare la cooperazione tra gli Stati Membri per interventi di soccorso in caso di gravi emergenze. Al *Directorate General Environment* della Commissione Europea è stato affidato il compito di implementare il Meccanismo e dare attuazione a quanto previsto dalla Decisione, lavorando in stretto raccordo con le Autorità competenti di protezione civile degli Stati Membri.

In tale contesto la partecipazione dell'Italia è stata fortemente attiva, e nel gennaio 2004 la Commissione Europea ha approvato la proposta del nostro Paese al "*Call for proposals in the field of Community cooperation as regards civil protection: mechanism - exercises*" (*Official Journal of the European Communities*, 14 maggio 2002) di una esercitazione internazionale, che avesse come obiettivo prioritario la verifica del modello italiano di *Accoglienza e Smistamento delle squadre S.A.R. estere (A.S.S.A.R.)* e, più in generale, l'attivazione del "Meccanismo Comunitario".

Al progetto hanno aderito cinque Paesi europei - Francia, Gran Bretagna, Grecia, Portogallo, e Svezia – che hanno lavorato, come *Core Group*, alla fase di preparazione dell'esercitazione e partecipano attivamente all'attività addestrativa con l'invio sul territorio italiano di proprie squadre ed esperti.

Lo scenario dell'esercitazione è un forte evento sismico che il giorno giovedì 13 ottobre alle ore 13.00 colpisce l'area della Sicilia Orientale, causando gravi danni al territorio delle province di Catania, Siracusa e Ragusa e producendo, inoltre, una serie di incidenti nell'area industriale di Priolo Gargallo (SR).

L'emergenza assume da subito un carattere eccezionale: ad una prima fase di risposta locale, con l'impiego di tutti gli uomini e i mezzi disponibili sul territorio colpito, segue immediatamente la movimentazione delle risorse da tutto il Paese appartenenti alle componenti e strutture operative del Servizio nazionale della Protezione Civile e l'attivazione in loco di un centro di coordinamento nazionale (Direzione di Comando e Controllo: DI.COMA.C), presso la base aerea della Guardia Costiera di Fontanarossa (CT). A poche ore dall'evento, considerata la complessità del quadro che si va delineando, l'Italia chiede, attraverso il Dipartimento della protezione civile, *contact point* per il *Monitoring and Information Centre (M.I.C.)* della Commissione Europea, l'intervento degli Stati Membri con

squadre di search and rescue in ambito urbano (U.S.A.R. teams) ed esperti di rischio industriale.

Sul territorio dei 91 comuni delle tre province sono previsti diversi scenari operativi che vedono l'impiego delle risorse nazionali e locali anche con il coinvolgimento della popolazione.

Le squadre europee operano invece in aree di simulazione appositamente allestite nella città di Acireale, in stretto raccordo con quelle italiane, mentre gli esperti assistono agli incidenti simulati nell'area dell'insediamento industriale di Priolo Gargallo, per fornire il proprio supporto tecnico operativo all'attività di analisi e valutazione degli eventi.

Il coordinamento dell'impiego delle squadre e degli esperti europei è garantito dall'Italia in quanto Paese richiedente, così come indicato dalla Decisione del Consiglio in caso di intervento in uno degli Stati Membri. Il Dipartimento della protezione civile, già responsabile della direzione di tutte le attività a carattere nazionale, assume dunque anche il coordinamento delle risorse internazionali, assicurando, attraverso la DI.COMA.C, l'accoglienza, lo smistamento e l'impiego di squadre ed esperti.

L'esercitazione ha una durata complessiva di quattro giorni: giovedì 13 è impegnata esclusivamente la componente italiana, mentre a partire da venerdì 14 entrano in gioco anche i cinque Paesi europei, così come gli osservatori italiani ed internazionali (Stati Membri dell'Unione Europea, Paesi aderenti ad INCE ed EUROMED e Organizzazioni Internazionali) per i quali è previsto un percorso guidato attraverso i diversi eventi che avranno luogo durante l'esercitazione. La giornata di domenica 16 ottobre è dedicata, infine, all'attività di valutazione dell'esercitazione, con workshop, debriefing ed una cerimonia di chiusura.

OBIETTIVI

L'esercitazione, nella sua componente nazionale, intende mettere alla prova l'efficacia del sistema di risposta delle componenti e delle strutture operative del Servizio Nazionale di Protezione Civile a livello centrale e periferico, avendo cura in particolare di verificare:

- l'attivazione coordinata dei modelli di intervento dei diversi enti e strutture partecipanti
- la tempistica e le modalità di attivazione dei centri operativi (cfr. Tav. 1) per la gestione dell'emergenza (DI.COMA.C., 3 Centri di Coordinamento dei Soccorsi - C.C.S., 46 Centri Operativi Misti - C.O.M., 91 Centri Operativi Comunali - C.O.C.) organizzati in cinque funzioni di supporto (tecnico-scientifica e censimento danni, sanità e assistenza veterinaria, volontariato, telecomunicazioni, strutture operative)
- il sistema di comunicazioni di emergenza sul territorio della Sicilia orientale
- la risposta operativa della catena di soccorso ed assistenza sanitaria (squadre sanitarie avanzate, triage, Posti Medici Avanzati - P.M.A., trasferimento dei feriti negli ospedali, piani di emergenza ospedalieri, attivazione ospedale da campo, allestimento tenda di decontaminazione per rischio chimico, assistenza psico-sociale, riconoscimento e gestione delle salme, assistenza veterinaria)
- l'attività di valutazione tecnico-scientifica dell'evento
- il modello per il rilievo del danno e la verifica dell'agibilità degli edifici
- l'idoneità e la funzionalità delle aree di ammassamento dei soccorritori italiani
- la logistica delle risorse provenienti da altre regioni
- il modello di impiego della componente aerea e navale, civile e militare
- l'operatività delle organizzazioni nazionali e locali di volontariato
- le modalità di intervento delle aziende erogatrici di servizi essenziali
- il modello per il rilevamento dei danni e la messa in sicurezza dei beni culturali
- la risposta della popolazione all'evento

Per quello che riguarda più direttamente la componente internazionale dell'esercitazione, lo scopo generale è rendere più efficace la capacità dell'Europa di rispondere ad una grande calamità, sperimentando il modello per ridurre i tempi di attivazione ed impiego delle squadre USAR.

In particolare, nello specifico, l'esercitazione intende verificare:

- le procedure di attivazione del “meccanismo comunitario”
- il modello italiano di *Accoglienza e Smistamento delle squadre*
- la capacità di organizzare la logistica, il trasporto ed il coordinamento delle squadre
- le comunicazioni radio tra le squadre ed i centri di coordinamento
- l'organizzazione delle aree di ammassamento per i soccorritori internazionali
- l'interoperabilità delle squadre internazionali, comparando le differenti metodologie e tecnologie

Inoltre l'esercitazione si prefigge di:

- incrementare la cooperazione tra gli Stati Membri attraverso le *lessons learnt* dell'esercitazione
- facilitare l'interazione delle squadre europee con la realtà locale
- documentare le attività della protezione civile europea.

SCENARIO DELL'ESERCITAZIONE

Lo scenario dell'esercitazione riproduce gli effetti sui 91 comuni delle province di Catania, Ragusa e Siracusa di un evento sismico di magnitudo 6.8 con epicentro nel Comune di Sortino in provincia di Siracusa (coordinate epicentrali Long. 15.020 E; Lat. 37.130N) che si verifica il giorno 13 ottobre 2005 alle ore 13.00.

Per la realizzazione dello scenario è stato utilizzato un codice di calcolo denominato Sistema Informativo per la Gestione dell'Emergenza (S.I.G.E.) del Dipartimento della Protezione Civile. Si tratta di un simulatore di effetti che, a partire dall'inserimento nel codice delle coordinate epicentrali e della magnitudo, consente, nel giro di pochi minuti, di ottenere un quadro territoriale -oltre che la stima, espressa in valori minimi, medi e massimi - dei danni causati da un sisma, in termini di popolazione coinvolta ed edifici interessati e quindi di calibrare la risposta di protezione civile.

L'evento storico di riferimento, mediante il quale sono stati calcolati i parametri necessari all'elaborazione dello scenario, è il terremoto della Val di Noto dell'11 gennaio 1693 (magnitudo calcolata 7.41) che, assieme al terremoto di Messina del 28 dicembre 1908, rappresenta l'evento catastrofico di maggiori dimensioni avvenuto sul territorio italiano in

tempi storici, con circa 60.000 vittime e gravi danni per 70 centri abitati, in un'area complessiva di oltre 14.000 km². Le distruzioni più rilevanti interessarono la Sicilia sud-orientale, comprendente tutte le località del versante orientale dell'Etna, della Piana di Catania, della Val di Noto e della Contea di Modica (all'incirca le attuali province di Catania, Siracusa e Ragusa) e, quindi, i centri abitati di elevata importanza economica e culturale di Catania, Siracusa, Noto e Caltagirone.

Per rendere più realistica l'esercitazione di protezione civile è stato mantenuto il parametro delle coordinate epicentrali dell'evento di riferimento, ma la relativa magnitudo stimata pari a 7.4 è stata ridotta al valore di 6.8 che, di fatto, presenta una maggiore probabilità di occorrenza.

Gli effetti attesi dell'evento simulato sulla popolazione e sugli edifici secondo il S.I.G.E., in termini di valore medio del danno per il territorio di circa 7.300 km² interessato dall'esercitazione risultano essere (cfr. Tavv. 2-3-4):

Coinvolti in crolli	39.300	(di cui 15.700 morti e 23.600 feriti)
Senzatetto	162.700	
Abitazioni crollate	21.000	inagibili 83.900 danneggiate 217.700

Nel corso dell'esercitazione, dopo qualche minuto dalla simulazione dell'evento, viene elaborato lo scenario di danno post-sisma utilizzando nuovamente il sistema SIGE, per ottenere i dati di danno per singolo comune. Seguirà l'elaborazione dello scenario con il codice FACES (Fault Controlled Earthquake Scenario), per tener conto degli effetti del movimento della faglia considerandone la direzione, e con il codice ESPAS (Earthquake Scenario Probabilistic ASsessment) per avere la risoluzione dei dati di danni a livello di località.

A seguito del sisma, presso il polo industriale di Priolo Gargallo (SR) vengono simulati tre eventi incidentali tra vari, anche più gravi, che potrebbero accadere (Tav. 5).

L'area è inserita in un contesto densamente urbanizzato in quanto confinante con i centri urbani di Priolo, Melilli ed Augusta ed i relativi quartieri periferici, per un totale di 70.000 residenti. I lavoratori che gravitano nell'area sono circa 5.000.

Evento 1

Localizzazione: Stabilimento Polimeri Europa che comprende anche gli impianti delle società Syndial, ERG Raffinerie Mediterranee (ERG MED), Impianti Nord, Dow, Air Liquide e cantieri di imprese di fornitura servizi.

Dinamica dell'evento: rottura della linea di fondo di una delle colonne di trattamento C1470/A che ha il compito di eliminare i contaminanti olefinici rimasti nell'estratto aromatico (DN 100 mm). La rottura provoca la fuoriuscita dell'estratto aromatico contenente benzene nella misura del 40%.

Scenario incidentale: la dispersione tossica della miscela BTX (benzene, toluene, xilene liquido surriscaldato a temperatura di 250°C e pressione di 25 kg/cm²) contiene il 40% di benzene. Le zone a rischio sono calcolate nella misura di:

I^ Zona di sicuro impatto a 20 m dal punto d'innescò dell'evento

II^ Zona di danno a 155 m dal medesimo punto

La prima zona ricade all'interno dello stabilimento, e la seconda coinvolge la strada ferrata.

Il tempo di rilevamento dell'evento non è superiore a 2 minuti e il tempo d'intervento non inferiore ai 20 minuti. Le conseguenze dell'evento incidentale potrebbero estendersi al di fuori dei confini dello stabilimento, investendo l'abitato di Priolo in funzione dell'intensità dei venti predominanti.

Evento 2

Localizzazione: stabilimento ERG MED, nello stabilimento Raffineria ISAB Impianti Sud – pensiline di carico.

Dinamica dell'evento: collasso strutturale di un elemento della copertura della pensilina di carico dove avviene il caricamento via terra delle autobotti GPL.

Questo evento provoca la rottura del braccio di carico nonché uno squarcio nell'autocisterna che è in fase di caricamento.

Il danno provocato all'autocisterna comporta una perdita di contenimento di GPL pari a 34 kg/s.

Scenario incidentale: la perdita di contenimento provoca Bleve/Fireball dell'autobotte.

Le zone a rischio a seguito di tale evento incidentale sono:

I^ Zona di sicuro impatto raggio fireball pari a 65 m

II^ Zona di danno fino a 160 m

Le pensiline di carico sono dotate di rivelatori di esplosività che, in pochi secondi dal momento del rilascio, segnalano l'allarme sia localmente che in Sala Controllo Blending.

L'attivazione dei presidi antincendio della zona da parte dell'operatore del Carico Via Terra è previsto che vengano effettuati nel giro di 15-20 secondi.

Dall'attivazione dell'allarme da parte del quadrista blending a tutta la struttura aziendale per attivare il PEI e per l'arrivo dei Vigili del Fuoco aziendali è previsto un tempo non superiore ai 2 minuti.

Evento 3

Localizzazione: Baia di Santa Panaria, presso il Terminale Petrolifero della ERG MED impianti SUD

Dinamica dell'evento: a causa del sisma si ha un disormeggio della motocisterna con conseguente rottura del braccio di carico e sversamento del prodotto (sostanze infiammabili) sulla coperta della nave e a mare

Scenario incidentale: le sostanze infiammabili (idrocarburi) possono causare l'inquinamento del tratto di mare antistante il pontile con possibile interessamento delle adiacenti zone costiere. Il braccio di carico spezzato si rompe in maniera definitiva provocando alcune scintille che innescano un incendio che rapidamente si propaga in piattaforma e sulla nave. Il personale di bordo lancia allarme incendio e uomo in mare.

Per fronteggiare l'evento viene attivato il Piano antincendio che prevede interventi delle squadre di soccorso aziendale, dei mezzi della Capitaneria di Porto, dei servizi portuali, dei Vigili del Fuoco - VV.F., degli organi di Polizia e del 118.

MODELLO DI INTERVENTO

Alle ore 13.00 del giorno 13 ottobre 2005 un fortissimo terremoto colpisce la Sicilia Orientale. La scossa viene nettamente avvertita anche nella zona occidentale della regione e in Calabria.

Gli strumenti della rete dell'Istituto di Geofisica e Vulcanologia (I.N.G.V.) cominciano a registrare un segnale sismometrico che indica un evento di magnitudo estremamente elevata, il cui epicentro è localizzato nella Val di Noto.

Gli operatori comunicano le prime informazioni disponibili alla Sala Situazione Italia (Sit.I.) del Dipartimento della Protezione Civile che rappresenta il centro di monitoraggio e controllo permanente degli eventi che si verificano sul territorio nazionale e dove è assicurata la presenza h24 delle principali strutture operative del Servizio nazionale della protezione civile. Alla Sit.I. nel frattempo stanno pervenendo telefonate da privati cittadini e da tutte le sale operative delle diverse componenti e strutture del servizio nazionale di protezione civile.

A livello locale si attiva immediatamente la macchina dei soccorsi: le singole strutture che operano ordinariamente sul territorio e che non risultano coinvolte nell'evento cominciano ad intervenire in modo "spontaneo" per prestare soccorso e prima assistenza alla popolazione, comunicando esclusivamente con le proprie sale operative. Le comunicazioni viaggiano essenzialmente via radio: soltanto in alcune zone della Sicilia orientale risulta attiva la rete di telefonia fissa mentre la rete di telefonia mobile non risulta pienamente efficiente.

Le prime notizie che giungono dal territorio indicano un'area di risentimento assai ampia con gravi effetti sul territorio e sulla popolazione.

La prima elaborazione dello scenario di danno, prodotta dal Centro Funzionale Nazionale (centro del Dipartimento della Protezione Civile per il monitoraggio, l'allerta ed il supporto tecnico alle decisioni) con il modello S.I.G.E. sulla base dei parametri comunicati dall'I.N.G.V., fornisce un quadro preliminare degli effetti del sisma.

L'attività della Sit.I. è concentrata sull'acquisizione e la verifica della maggiore quantità possibile di informazioni provenienti dal territorio, per tracciare un primo quadro di quanto è avvenuto e delle operazioni in corso. Il collegamento con la Sala Operativa Regionale Integrata Siciliana (S.O.R.I.S.) è costante.

Alle ore 14.00 si attivano i primi centri operativi comunali, cui segue progressivamente l'attivazione dei centri operativi provinciali.

La Regione Siciliana tramite la S.O.R.I.S. impiega le proprie risorse disponibili sul territorio colpito ed attiva le colonne mobili della Sicilia Occidentale, che si attestano a seconda della loro provenienza sulle tre aree di ammassamento provinciali di Catania, Siracusa e Ragusa.

Invia, inoltre, propri rappresentanti presso i centri operativi attivati sul territorio per garantire il necessario supporto all'attività di coordinamento e gestione dell'emergenza.

Gli Uffici Territoriali del Governo – Prefetture garantiscono l'attivazione e l'impiego delle risorse statali disponibili nel territorio di propria competenza.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri, data l'eccezionalità della situazione emergenziale in atto, dispone il coinvolgimento delle strutture operative nazionali per fronteggiare l'emergenza, affidandone il coordinamento al Capo del Dipartimento della Protezione Civile (art.3, L. 286/02) che, quindi, convoca il Comitato Operativo nazionale della protezione civile.

L'Italia attraverso il Dipartimento della protezione civile informa il M.I.C. sull'evento avvenuto.

Alle ore 15.00 si riunisce in seduta permanente presso il Dipartimento il Comitato Operativo che, sulla base dell'evoluzione dello scenario e dei continui aggiornamenti che arrivano dal territorio alla Sala Situazione Italia, ha il compito di definire le strategie di intervento e di garantire l'impiego coordinato delle risorse nazionali.

In particolare vengono assunte le prime decisioni:

- attivazione in loco, presso la base aerea della Guardia Costiera di Fontanarossa (CT), della DI.COMA.C., centro di coordinamento nazionale dell'emergenza per dare attuazione a quanto stabilito dal Comitato Operativo
- organizzazione di un ponte aereo con base agli aeroporti di Fontanarossa e Sigonella per l'afflusso dei soccorritori e il trasferimento dei feriti, con l'attivazione di tutti i mezzi militari disponibili
- attivazione dei piani di emergenza per il massiccio afflusso dei feriti in alcuni degli ospedali italiani
- blocco dei voli civili diretti a Catania destinati al trasporto ordinario di passeggeri, ed eventuale utilizzo dei vettori per il trasporto dei soccorritori
- attivazione delle unità navali classe LPD di protezione civile della Marina Militare con destinazione Catania ed Augusta

- richiesta alle Regioni delle risorse immediatamente disponibili in termini di uomini, mezzi e materiali da inviare verso le aree colpite
- attivazione delle organizzazioni nazionali di volontariato
- interruzione delle linee ferroviarie nell'area della Sicilia orientale fino alla verifica della funzionalità delle infrastrutture
- blocco delle partenze di passeggeri diretti in Sicilia Orientale via treno e via nave
- attivazione di tutti i canali di comunicazione disponibili compresi gli SMS degli operatori di telefonia mobile, per la diffusione delle informazioni alla popolazione
- organizzazione, presso porti, aeroporti e stazioni ferroviarie, di un'attività di assistenza alla popolazione cui è stato impedita la partenza verso la Sicilia Orientale
- individuazione nello scambio intermodale di Gioia Tauro (RC) dell'area di ammassamento e smistamento delle risorse nazionali
- chiusura al traffico ordinario dell'autostrada A3 Salerno–Reggio Calabria in direzione Sud per consentire l'arrivo dei soccorritori a Gioia Tauro (RC) e il loro successivo smistamento; controllo degli accessi alla A3 in provenienza dalla A30 e A16; individuazione di percorsi ordinari alternativi
- immediata richiesta di assistenza internazionale per l'intervento di squadre SAR e di esperti in materia di rischio industriale per le problematiche connesse agli impianti di Priolo.

Contestualmente si riunisce la Commissione nazionale per la previsione e la prevenzione dei grandi rischi, settore rischio sismico e settore rischio industriale nucleare e chimico, ed il Gruppo interministeriale per la salvaguardia dei beni culturali.

Nel corso delle ore, in funzione di quanto stabilito dal Comitato Operativo, le diverse componenti e strutture operative di protezione civile, ognuna secondo le proprie procedure e operando in stretto raccordo e coordinamento, attuano gli interventi di propria competenza.

Le Regioni italiane e le Province Autonome di Trento e Bolzano, anche attraverso l'attivazione del volontariato regionale, inviano:

- uomini e mezzi per l'attività di ricerca e soccorso
- operatori sanitari e strutture mobili (P.M.A. e ospedali da campo) ad integrazione delle risorse regionali impiegate nell'attività di soccorso ed assistenza sanitaria, psicologica e veterinaria

- sistemi di video-radio-tele comunicazioni di emergenza per potenziare la rete di comunicazione sul territorio colpito
- squadre di tecnici per il rilievo del danno e la verifica di agibilità degli edifici
- risorse, in termini di uomini, materiali e mezzi, per l'allestimento e la gestione di campi base dei soccorritori e aree di ricovero per la popolazione
- tecnici per la valutazione del rischio connesso a movimenti franosi indotti dal sisma
- squadre di tecnici per il rilevamento del danno e la messa in sicurezza dei beni culturali
- propri funzionari per supportare l'attività dei Centri Operativi Misti

Le Forze Armate mettono a disposizione:

- mezzi aerei per l'afflusso dei soccorritori sul territorio colpito e per il trasferimento dei feriti (MedEvac)
- squadre e velivoli in configurazione SAR per l'attività di ricerca e soccorso della popolazione anche in ambiente impervio
- mezzi aerei per il rilievo aero-fotografico, anche in infrarosso notturno, dell'area interessata dall'evento
- mezzi navali di protezione civile per l'afflusso dei soccorritori, il trattamento dei feriti e il coordinamento delle attività di volo sull'area delle operazioni
- automezzi per il trasporto dei soccorritori
- mezzi speciali per movimento terra utili all'allestimento di campi base dei soccorritori e aree di ricovero per la popolazione e alla rimozione di macerie
- aree militari per l'allestimento di campi base e l'insediamento della DI.COMA.C.

Le Forze di Polizia impiegano:

- squadre per l'identificazione delle salme
- uomini e mezzi per garantire la sicurezza delle squadre internazionali, delle colonne mobili e dei campi base dei soccorritori, delle aree di ricovero della popolazione e dei centri operativi e di coordinamento
- uomini e mezzi, anche aerei, per la vigilanza ed il controllo del territorio e per l'ordine pubblico
- pattuglie per il controllo e la gestione della viabilità
- squadre per la delimitazione e il controllo degli accessi nelle aree di lavoro

- unità cinofile per il concorso alle diverse attività
- personale per i controlli doganali presso porti e aeroporti
- squadre e velivoli in configurazione S.A.R. per l'attività di ricerca e soccorso
- natanti ed elicotteri per il trasferimento dei feriti e materiale sanitario.

Il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco garantisce:

- l'intervento tecnico urgente e l'attività di ricerca e soccorso anche con unità cinofile
- l'attivazione delle colonne mobili regionali
- l'impiego di squadre Speleo Alpino Fluviali (S.A.F.) con elicottero per i recuperi in ambiente impervio
- uomini e mezzi, anche di squadre S.A.F., per la verifica di agibilità e la messa in sicurezza dei beni culturali, con il coordinamento delle Soprintendenze provinciali per i beni culturali ed ambientali
- il coordinamento operativo nelle aree di lavoro delle squadre U.S.A.R. internazionali
- l'attivazione delle squadre per l'intervento tecnico specialistico nelle aree industriali

La Croce Rossa Italiana (C.R.I.) provvede a:

- impiegare di uomini e mezzi per il soccorso e l'assistenza sanitaria nell'ambito del piano per le maxi emergenze attivato dal 118 anche attraverso l'allestimento di strutture mobili (P.M.A.) per le attività di soccorso e assistenza alla popolazione
- inviare operatori e dispositivi per la potabilizzazione delle acque a supporto delle strutture sanitarie campali.

Le organizzazioni di volontariato attivano le proprie risorse disponibili sul territorio regionale e nazionale per assicurare tutto il supporto operativo e logistico alle attività di emergenza:

Il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (C.N.S.A.S.) garantisce:

- l'impiego di squadre e mezzi per l'attività di ricerca e soccorso in ambiente impervio

Le Aziende che operano nel settore dei trasporti e della mobilità, impiegano:

- squadre di tecnici per la verifica e il ripristino delle infrastrutture e delle opere d'arte viarie e ferroviarie e degli edifici funzionali alla gestione delle reti
- uomini e mezzi per l'istituzione e il presidio dei cancelli e l'individuazione di viabilità e servizi di trasporto alternativi a livello locale e nazionale
- pannelli a messaggio variabile, canali di comunicazione radiofonica e televisiva e call centre per la diffusione dell'informazione ai viaggiatori
- squadre che provvedono alla prima assistenza della popolazione direttamente interessata dall'interruzione dei servizi e dalla inagibilità delle reti
- mezzi di trasporto per l'afflusso dei soccorritori

Le Aziende del sistema elettrico ed energetico nazionale, effettuano:

- la regolamentazione della distribuzione dell'energia elettrica sul territorio colpito, con l'attuazione del Piano di Emergenza per la Sicurezza del Sistema Elettrico nazionale
- l'invio di squadre di tecnici per la verifica del funzionamento delle infrastrutture di rete e per il loro immediato ripristino
- la messa in sicurezza delle aree di lavoro dei soccorritori
- l'assistenza tecnica per l'allestimento dei campi base, delle aree di ricovero della popolazione e dei centri operativi e di coordinamento
- il supporto tecnico scientifico all'attività di valutazione, previsione e prevenzione del rischio nelle aree industriali
- la fornitura di materiali per la produzione di energia utile all'attività dei soccorritori.

Le Aziende del settore delle telecomunicazioni, garantiscono:

- il potenziamento della rete radiomobile
- l'invio di unità mobili per la realizzazione di collegamenti radio e fibra ottica
- linee telefoniche fisse presso i campi base, le aree di ricovero della popolazione e i centri di coordinamento
- l'impiego di squadre di tecnici per il rilievo del danno e la valutazione dell'agibilità delle proprie strutture
- il posizionamento di mezzi mobili e di strutture temporanee sostitutive per assicurare la continuità del servizio postale.

LA COMPONENTE INTERNAZIONALE

A seguito della richiesta di assistenza agli Stati Membri da parte dell'Italia, Francia, Gran Bretagna, Grecia, Portogallo e Svezia inviano a Catania squadre USAR ed esperti in materia di rischio industriale. Il coordinamento dell'arrivo, dell'accoglienza e dello smistamento nei territori colpiti viene assicurato dall'I.C.P. - International Coordination Post – che rappresenta una delle funzioni operative della DI.COMA.C..

Presso l'aeroporto di Fontanarossa è allestito il “Reception/Departure and Registration Administration Center” dove uomini, materiali e mezzi dei team internazionali vengono opportunamente registrati per velocizzare le procedure di ingresso, ottimizzare il successivo smistamento e l'impiego e per facilitarne l'uscita dal Paese.

Effettuate le pratiche di ingresso a ciascuna squadra vengono assegnati apparati di telecomunicazioni radio e un mezzo di trasporto che li conduce presso il campo base internazionale, dove hanno a disposizione un'area per il montaggio delle tende in collaborazione con operatori italiani. Nella stessa area è posizionata una tenda per il coordinamento logistico ed operativo, attrezzata con personal computer, internet, telefono e fax a disposizione delle squadre.

All'interno del campo la security è garantita dai militari, all'esterno invece dalle Forze di Polizia.

In un primo briefing ai team leader e ai liason officer vengono fornite tutte le informazioni relative all'evento e alla situazione in atto, oltre alla cartografia di supporto con l'ubicazione dei centri operativi e delle aree di intervento. Di concerto con l'autorità nazionale vengono programmati gli interventi sul territorio sulla base delle caratteristiche specifiche delle squadre e delle necessità ed esigenze che pervengono dal territorio.

Le squadre USAR sono assegnate a due aree di lavoro nel comune di Acireale: l'area di lavoro 1 rappresenta uno scenario di crollo di edifici mentre l'area di lavoro 2 simula uno scenario di edificio seriamente danneggiato (cfr. Tav. 6). Su ciascuna delle aree, opportunamente delimitato e presidiato da un cordone delle Forze di Polizia, il coordinamento operativo è affidato al direttore delle operazioni, che lavora in stretto raccordo con il direttore sanitario dei soccorsi e il responsabile dell'ordine pubblico e definisce con i team leader internazionali la strategia di intervento

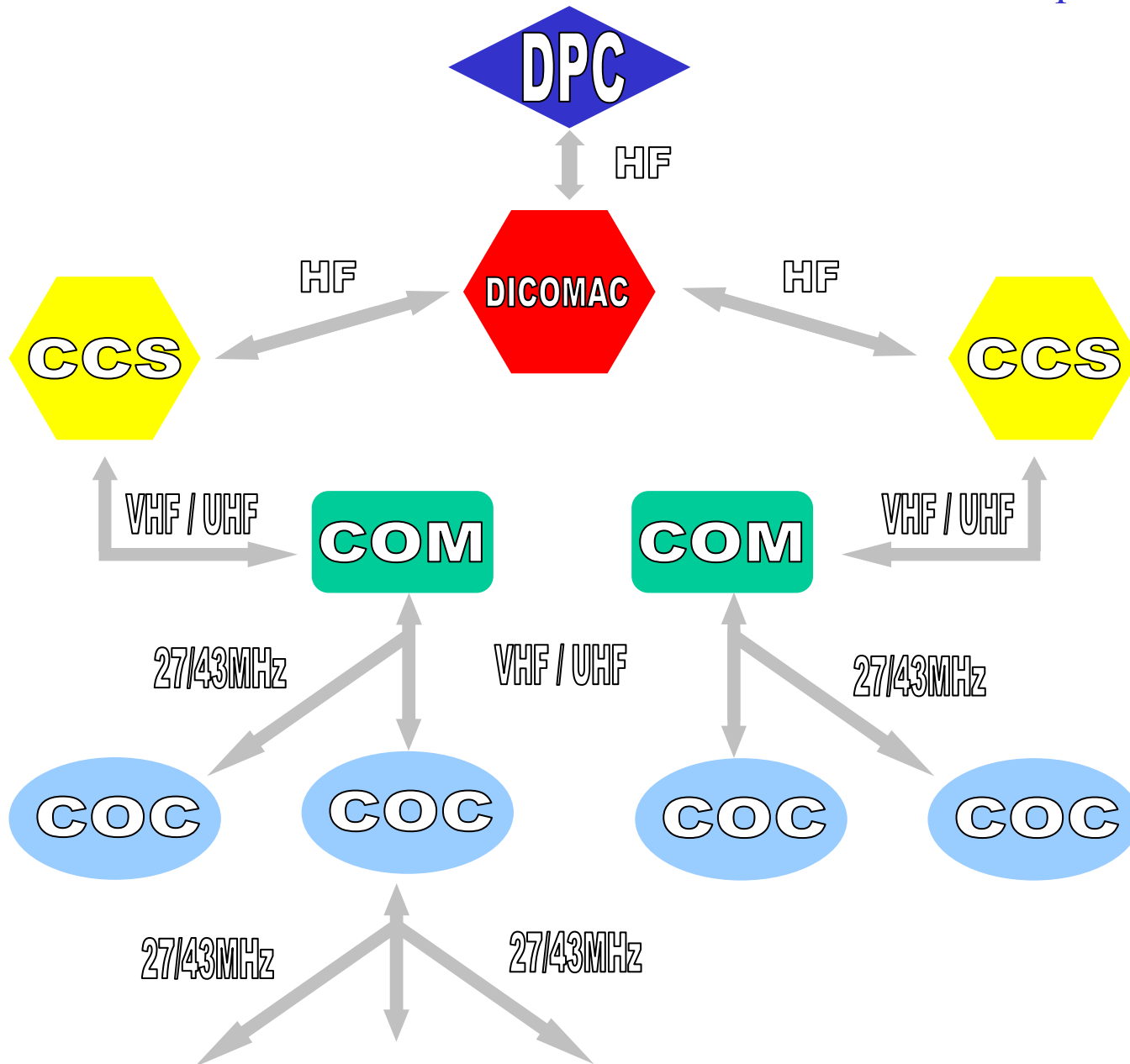
Le squadre internazionali operano insieme alle squadre italiane nell'attività di ricerca e soccorso di persone intrappolate sotto le macerie ed isolate nell'edificio semidistrutto. Squadre sanitarie avanzate e presidi mobili assicurano l'assistenza agli operatori e il primo soccorso e triage ai feriti.

Gli esperti internazionali affiancano i tecnici italiani nell'attività di analisi e valutazione degli incidenti industriali che interessano l'area di Priolo, così come previsto dallo scenario dell'esercitazione, al fine di prevedere l'evoluzione del fenomeno e i possibili effetti.

L'integrazione delle squadre internazionali con quelle italiane, nel più ampio contesto operativo nazionale, è agevolata dalla rete delle comunicazioni radio di emergenza esistente sul territorio siciliano. Quest'ultima, oltre a garantire il collegamento tra i centri operativi e di coordinamento nazionali e locali (cfr. Tav. 7), il flusso di comunicazione tra centri operativi, P.M.A. ambulanze ed ospedali (cfr. Tav. 8) e il coordinamento dell'impiego dei mezzi aerei (cfr. Tav. 9), assicura anche il flusso di comunicazione delle squadre internazionali. Infatti i team leaders di ciascun Paese che operano presso le aree di lavoro utilizzano un canale dedicato alle comunicazioni in lingua inglese che li mette in collegamento con il direttore delle operazioni e con la tenda di coordinamento (cfr. Tav.10). Il direttore delle operazioni è dotato anche di un apparato radio sul canale di coordinamento italiano che gli consente la gestione delle squadre internazionali nel più ampio contesto nazionale.

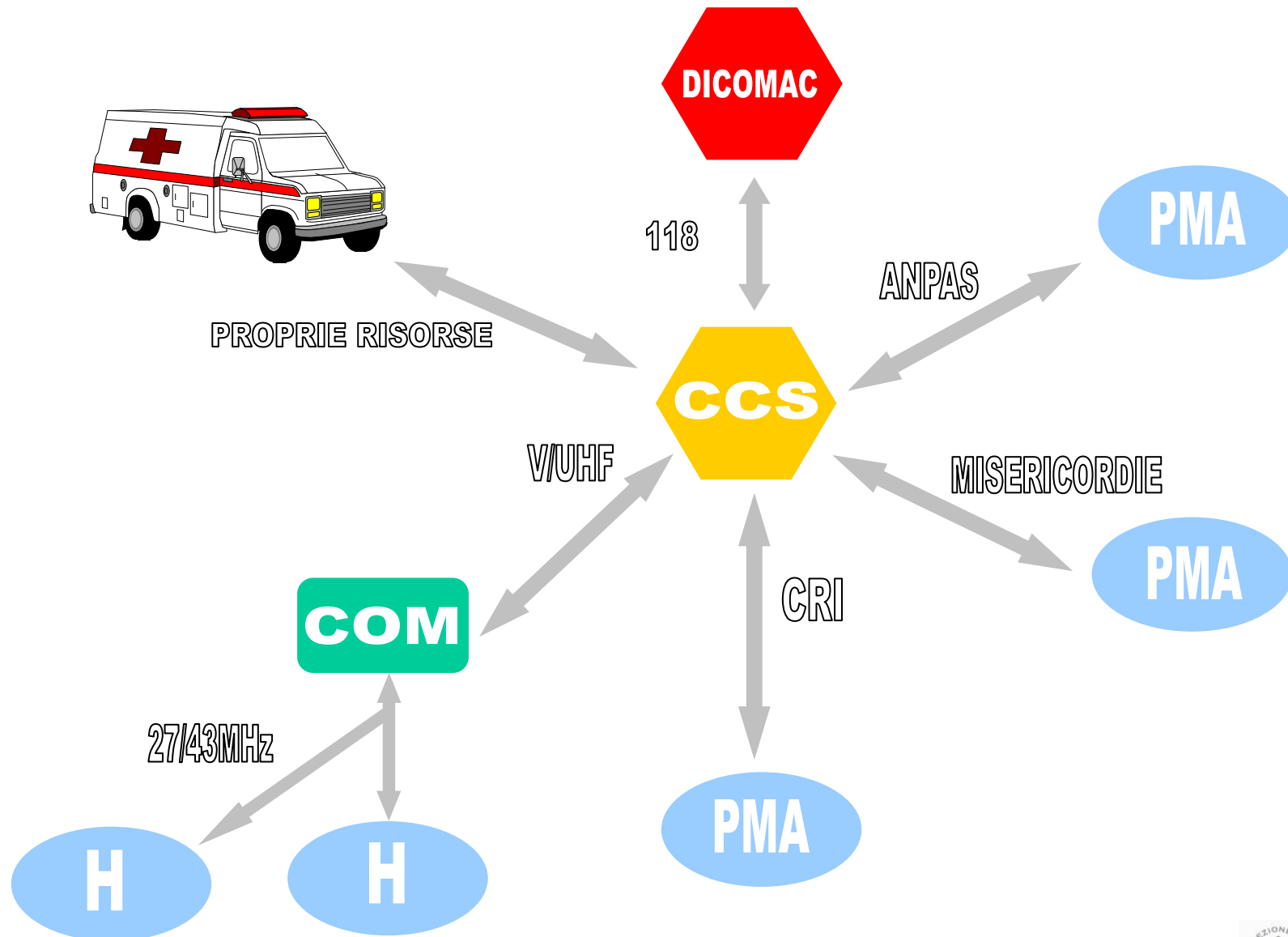
Sull'area ristretta delle operazioni la comunicazione è assicurata da apparati radio con un canale dedicato in simplex (in diretta).

FLUSSO DELLE COMUNICAZIONI RADIO – Centri Operativi



TAV. 7

FLUSSO DELLE COMUNICAZIONI RADIO – Sanità



TAV. 8

FLUSSO DELLE COMUNICAZIONI RADIO

Velivoli – Nave San Giusto – DI.COMA.C.

VELIVOLI PROTEZIONE CIVILE



Freq. VHF AM Civili

VELIVOLI FORZE ARMATE



Proprie frequenze aeronautiche



HF ↔ CH "DPC 03"



CH "DPC 03"
↔
↔
VHF marine



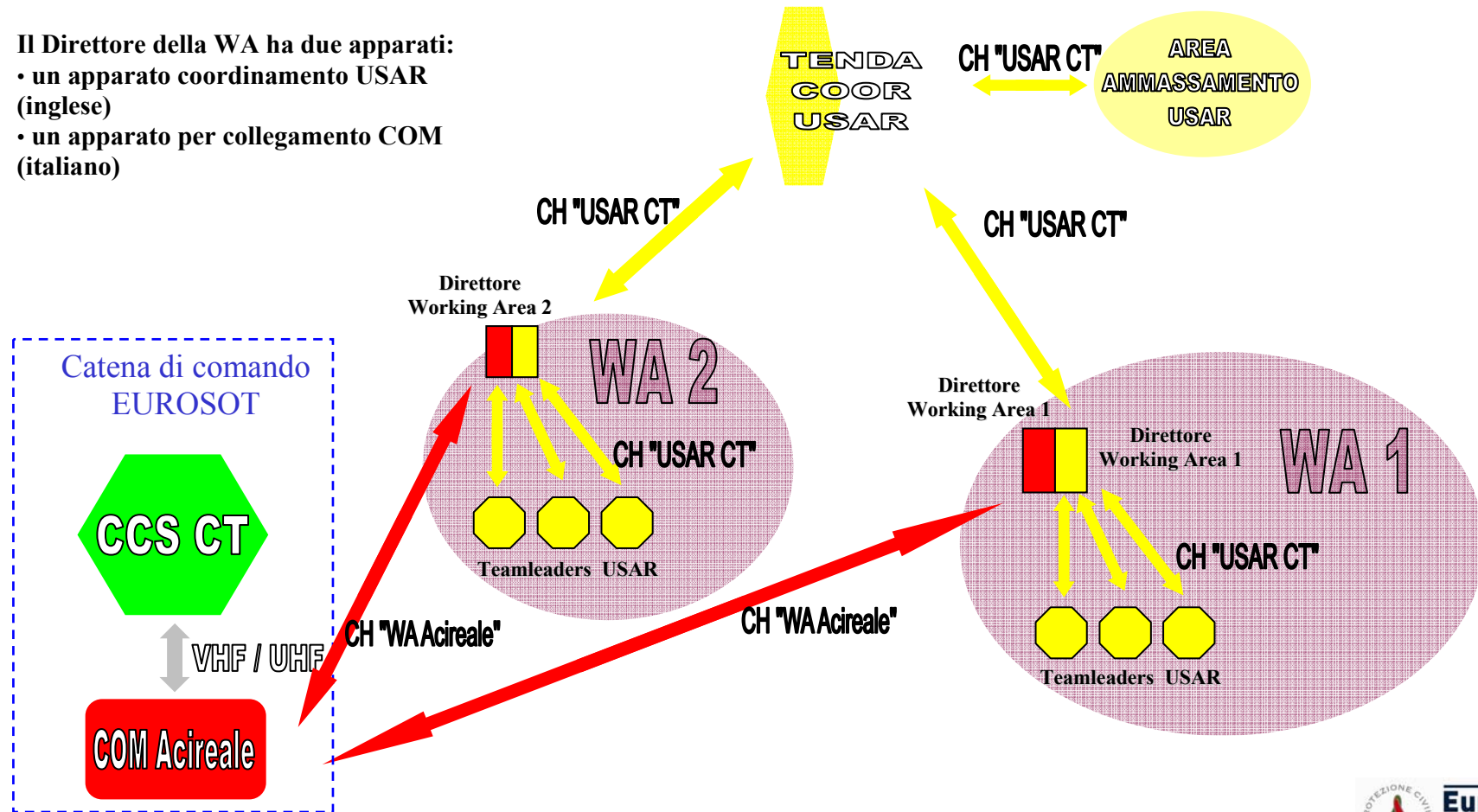
NAVE SAN GIUSTO
Coordinamento Attività Aeree

FLUSSO DELLE COMUNICAZIONI RADIO

Tenda Coordinamento – Direttore Working Area – Team Leader USAR

-  CH "USAR CT": canale di coordinamento Tenda - Direttori Aree - Teamleaders USAR (in inglese)
-  CH "WA Acireale": canale di collegamento Direttori Aree - COM Acireale (in Italiano)

Il Direttore della WA ha due apparati:
• un apparato coordinamento USAR (inglese)
• un apparato per collegamento COM (italiano)



TAV. 10

ATTIVAZIONI

Giovedì 13 ottobre

- Nei comuni delle Province di Catania, Siracusa e Ragusa colpiti dal terremoto si mobilitano tutti gli uomini e i mezzi disponibili sul territorio per prestare soccorso e prima assistenza alla popolazione.
- Il coordinamento delle prime attività si svolge all'interno dei Centri Operativi di emergenza appositamente allestiti e collegati tra loro via radio grazie alla rete di telecomunicazioni di emergenza.
- A Roma, presso la Sala Situazione Italia del Dipartimento della protezione civile, si riunisce il Comitato Operativo Nazionale della Protezione Civile per coordinare la gestione dell'emergenza che richiede l'impiego di mezzi e poteri straordinari, con l'attivazione delle risorse provenienti da tutto il Paese. L'Italia chiede inoltre assistenza internazionale con l'intervento di squadre USAR ed esperti.
- Il Dipartimento nazionale della protezione civile istituisce la propria base operativa (DI.COMA.C. - Direzione di Comando e Controllo) a Catania – Fontanarossa, presso la base aerea della Guardia Costiera.
- Nelle aree di ammassamento delle città di Catania (Nesima), Siracusa (Montedison) e Ragusa (campo sportivo Selvaggio) le colonne mobili del volontariato provenienti dalla Sicilia Occidentale e dalle regioni più vicine attestano i propri campi base, con tende, cucine da campo, presidi sanitari di emergenza (PMA); la security delle aree e dei convogli in arrivo è garantita dalle Forze di Polizia. La Regione Calabria invia propri mezzi per agevolare la logistica dei soccorritori.
- La Regione Veneto, Valle d'Aosta e la Provincia Autonoma di Bolzano inviano propri tecnici ed apparecchiature per potenziare la rete di telecomunicazioni sul territorio.
- Tutte le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano inviano propri funzionari per supportare le attività di gestione dell'emergenza nei centri operativi delle tre province.
- L'Azienda ospedaliera Vittorio Emanuele di Catania e l'Ospedale Paternò Arezzo di Ragusa attivano i propri piani di emergenza interna, con l'evacuazione di reparti e il trasferimento dei pazienti in altri padiglioni.

- Elicotteri delle Forze di Polizia effettuano sorvoli sul territorio interessato per un'attività di vigilanza e controllo del territorio e l'individuazione delle le situazioni critiche;
- Pattuglie della Polstrada si occupano della gestione della viabilità principale in stretto raccordo con l'attività delle Amministrazioni Provinciali di Catania, Ragusa e Siracusa e gli enti gestori dei tratti stradali.
- L'ENEL impiega proprie squadre di tecnici per l'ispezione delle linee media e bassa tensione e delle cabine elettriche sul territorio delle tre province; inoltre mette a disposizione dell'area di ammassamento soccorritori di Nesima (CT) un gruppo elettrogeno ed una squadra di zona
- RFI individua i treni fermi lungo la linea, stima il numero dei passeggeri coinvolti e valuta le situazioni a maggior rischio, per garantire una pronta assistenza alla popolazione ; si raccorda inoltre con il GRTN per acquisire informazioni sullo stato della rete elettrica
- La TELECOM fa pervenire sul territorio colpito gruppi elettrogeni e unità mobili di trasmissione per assicurare i servizi di telefonia di base

Venerdì 14 ottobre

Mattina

- Squadre di soccorso internazionale provenienti da Francia, Gran Bretagna, Grecia, Portogallo e Svezia, arrivano in mattinata all'aeroporto di Catania, allestiscono il proprio campo base nell'area della Guardia Costiera di Fontanarossa con il supporto del volontariato e utilizzando mezzi e materiali messi a disposizione dalla Regione Friuli Venezia Giulia. Nell'area è presente anche la Regione Lazio con personale sanitario e ambulanza veterinaria per le unità cinofile.
- Volontari della Regione Abruzzo operano con il volontariato nazionale e della regione Siciliana nell'area di ammassamento provinciale di Nesima, dove la TELECOM assicura l'ampliamento della cella di telefonia per facilitare le telecomunicazioni
- Una stazione operativa mobile della Regione Basilicata raggiunge la Provincia di Siracusa.

- Al porto di Catania attracca la nave di protezione civile San Giusto della Marina Militare, con a bordo sia squadre dei Vigili del Fuoco sia operatori sanitari e volontari della Regione Marche che, presso il parcheggio scambiatore “Raffaello Sanzio” presidiato dalle Forze di Polizia, allestiscono e attivano il proprio ospedale da campo accanto al potabilizzatore della Croce Rossa Italiana.
- Un C130 dell’Aeronautica Militare atterra all’aeroporto di Catania-Fontanarossa con squadre di intervento ed unità cinofile dei Vigili del Fuoco destinate alla ricerca e al soccorso dei dispersi rimasti intrappolati nelle macerie.
- Nel Comune di Augusta (SR) un elicottero del Corpo Forestale dello Stato provvede al trasferimento di alcuni feriti presso l’ospedale Moscatello.
- In un’azienda agricola del comune di Ragusa interviene un elicottero del Corpo Forestale Regionale per mettere in salvo i vitellini di un allevamento.
- Un elicottero dei Vigili del Fuoco opera su una parete rocciosa nel comune di Modica (RG) per prestare soccorso alla popolazione.
- Squadre di soccorso con motovedette ed un elicottero della Capitaneria di Porto intervengono sulla piattaforma petrolifera “Alfa Vega” della EDISON a largo di Pozzallo (RG) per mettere in sicurezza il personale, anche con l’impiego di un elicottero HH3F della Aeronautica Militare, in configurazione MedEvac, di una idroambulanza della Polizia di Stato e con l’ausilio del volontariato. Sullo scenario operano anche elicotteri della EDISON e della Regione Siciliana.
- Un velivolo Piaggio 166 esegue rilievi fotografici aerei dell’area colpita dal sisma.
- Nei comuni delle province di Catania e di Siracusa le scuole attuano i propri piani di evacuazione; nella città di Catania vengono evacuati anche alcuni edifici pubblici.
- A Catania (casa museo di Giovanni Verga e chiese di S.Francesco Borgia, S.Benedetto, S.Giuliano, S.Camillo de Lellis, S.Francesco d’Assisi in via dei Crociferi), a Ragusa, (Chiesa S. Vincenzo Ferrari), a Monterosso (archivio della Chiesa di S. Giovanni Battista) e a Siracusa (Chiesa di S. Lucia) intervengono i nuclei operativi per il patrimonio storico artistico, composti da esperti delle Soprintendenze provinciali, Vigili del Fuoco e tecnici strutturisti della Provincia Autonoma di Trento, dell’Università di Genova, Padova e del Politecnico di Milano, per la verifica dei danni, il puntellamento delle strutture e il trasferimento dei beni in luoghi sicuri, con il supporto di squadre di volontari specializzati.

- Nel Comune di Canicattini Bagni (SR) un elicottero della Guardia di Finanza provvede al trasporto di squadre di soccorso e al trasferimento di feriti all'ospedale Umberto I.
- L'ANAS impiega squadre di tecnici per la verifica delle infrastrutture viarie e opere d'arte sul territorio interessato e istituisce e presidia sei cancelli nell'area industriale di Priolo e nei comuni di Giarre, Acireale e Catania
- Per il traghettamento dei soccorritori da Villa S. Giovanni (RC) a Messina, RFI mette a disposizione le proprie navi
- Le Poste Italiane attivano un ufficio postale mobile con collegamento satellitare nel territorio della provincia di Catania

Pomeriggio

- Le squadre internazionali svolgono attività di ricerca e soccorso di persone coinvolte in strutture crollate o seriamente danneggiate, in collaborazione con le squadre USAR italiane, presso le aree di lavoro nel comune di Acireale (CT). Dopo le attività di triage svolte dalle squadre di soccorso sanitario, i feriti, anche con l'ausilio del volontariato, vengono trasportati presso strutture ospedaliere, mentre le salme vengono identificate da parte di esperti dell'Arma dei Carabinieri e della Polizia di Stato e team di psicologi, assistono i familiari delle vittime. La security dell'area è garantita dalle Forze di Polizia, mentre l'ENEL assicura l'assistenza tecnica.
- Squadre del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico (CNSAS) e un elicottero della Guardia di Finanza con squadre SAGF effettuano attività di soccorso sui Monti Silvestri nel Comune di Nicolosi (CT), dove si attesta il P.M.A. mobile della Regione Lombardia e dove la copertura rete radiomobile è assicurata da una stazione GSM TELECOM.
- Sull'area in frana di Monte Finocchio nel comune di Piedimonte Etneo operano squadre miste di tecnici della Regione Siciliana, della Provincia di Catania e delle Regioni Liguria e Piemonte per la valutazione del rischio connesso a fenomeni indotti dal sisma.
- Proseguono le attività di rilievo del danno e valutazione di agibilità ai beni culturali da parte delle squadre specializzate.
- Nel corso della serata viene effettuato un sorvolo con un velivolo ATR42 equipaggiato per il rilievo infrarosso notturno.

Sabato 15 ottobre

Mattina

- Proseguono le attività di ricerca e soccorso nelle aree del comune di Acireale (CT), dove opera anche l'Esercito Italiano con uomini e mezzi per il movimento terra e macerie.
- Squadre italiane di soccorso, con il supporto degli esperti dei cinque Paesi europei che partecipano all'esercitazione, intervengono sugli incidenti agli impianti industriali danneggiati (ERG e ENI POLIMERI Europa) nell'area di Priolo-Gargallo (SR), con l'allestimento di una tenda di decontaminazione e l'attivazione di un'eliambulanza del 118 della Regione Siciliana per il trasferimento degli ustionati.
- Un elicottero della Capitaneria di Porto effettua un intervento sulla costa di Acireale - Santa Maria La Scala – per il recupero e trasporto di feriti.
- Nel comune di Augusta (SR) interviene la Marina Militare per un'attività di ripristino e messa in sicurezza dell'area portuale.
- Squadre miste e mezzi aerei e terrestri del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico (CNSAS), della Marina e dell'Aeronautica Militare effettuano diversi interventi di soccorso, anche con l'ausilio di un elicottero e di un team specializzato della regione Valle D'Aosta.
- Un sistema mobile di monitoraggio viene installato presso l'istituto comprensorio di Fontanarossa (CT) per registrare e valutare la risposta delle strutture ad un sisma prodotto artificialmente.
- Ad Acireale (CT), nella Chiesa di SS.Maria Assunta e S.Venera, nuclei operativi per il patrimonio storico artistico, composti da esperti delle Soprintendenze, squadre SAF dei Vigili del Fuoco, tecnici strutturisti delle altre regioni e delle Università, intervengono per la verifica dei danni e la cerchiatura del campanile.
- A Noto, Chiesa S. Carlo Borromeo, a Lentini, Chiesa di S. Alfio, intervengono nuclei operativi per il patrimonio storico artistico, composti da esperti delle Soprintendenze per la verifica dei danni e il trasferimento dei beni in luoghi sicuri, con il supporto di squadre di volontari specializzati.
- Squadre di tecnici della Regione Siciliana, delle regioni Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Toscana, Umbria e con il supporto dei tecnici degli Ordini nazionali degli Architetti e degli Ingegneri, svolgono l'attività rilievo del danno e valutazione di

agibilità alle strutture pubbliche e private mediante sopralluoghi nei comuni delle tre province.

- Un elicottero dei Vigili del Fuoco opera su una parete rocciosa nel comune di Scicli (RG) per prestare soccorso alla popolazione
- Tutti i plessi scolastici del comune di Modica (RG), con 15.000 persone coinvolte, e alcune scuole degli altri comuni del ragusano attuano i propri piani di evacuazione

Pomeriggio

- Proseguono le attività di rilievo del danno e valutazione di agibilità alle strutture da parte delle squadre di tecnici
- Proseguono le attività nell'area industriale di Priolo-Gargallo (SR)

L'esercitazione si conclude il giorno sabato 15 settembre alle ore 18.00.

La giornata di domenica 16 ottobre è dedicata all'attività di valutazione dell'esercitazione da parte dei partecipanti nazionali ed internazionali.



I PARTECIPANTI

Dipartimento della Protezione Civile
Regione Siciliana
Uffici Territoriali del Governo - Prefetture di Catania, Ragusa e Siracusa
Amministrazioni Provinciali di Catania, Ragusa e Siracusa
91 Comuni delle province di Catania, Ragusa e Siracusa
Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco
Esercito Italiano
Aeronautica Militare Italiana
Marina Militare Italiana
Arma dei Carabinieri
Capitanerie di Porto
Polizia di Stato
Guardia di Finanza
Corpo Forestale dello Stato
Corpo Forestale della Regione Siciliana
Agenzia per la Protezione dell'Ambiente e per i Servizi Tecnici (APAT)
Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV)
Croce Rossa Italiana (CRI)
Organizzazioni di volontariato di protezione civile nazionali e regionali
Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico
Regioni italiane e Province Autonome di Trento e Bolzano
Ente Nazionale Assistenza al Volo (ENAV)
Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (ENAC)
Società Aeroporto Catania (SAC)
Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale (GRTN)
Ente Nazionale per l'Energia Elettrica (ENEL Distribuzione)
Trasmissione Elettricità Rete Nazionale (TERNA)
Ente Nazionale Idrocarburi (ENI) e Polimeri Europa – Stabilimento di Priolo Gargallo
ERG Raffinerie Mediterranee e ERG MED – Impianto Sud di Priolo Gargallo
EDISON Milano
Autostrade per l'Italia
Consorzio Autostrade Siciliane
Ente Nazionale per le Strade (ANAS)
Rete Ferroviaria Italiana (RFI)
Telecom
Poste Italiane



European Commission - D.G.ENV. – A5
Monitoring and Information Centre

FRANCIA



totale unità n° 15

- n° 1 - Team Leader
- n° 12 - Squadra USAR
- n° 2 - Unità cinofile

GRECIA



totale unità n° 14

- n° 1 - Core Group
- n° 1 - Team Leader
- n° 1 - Ufficiale di Collegamento
- n° 9 - Squadra USAR
- n° 1 - Unità cinofile
- n° 1 - Esperto Materiali rischio industriale

PORTOGALLO



totale unità n° 15

- n° 1 - Team Leader
- n° 1 - Ufficiale di Collegamento
- n° 8 - Squadra USAR
- n° 3 - Unità cinofile
- n° 1 - Esperto Materiali Pericolosi
- n° 1 - Addetto alle comunicazioni

REGNO UNITO



totale unità n° 16

- n° 1 - Core Group
- n° 1 - Team Leader
- n° 1 - Ufficiale di Collegamento
- n° 11 - Squadra USAR
- n° 2 - Esperto rischio industriale

SVEZIA



totale unità n° 20

- n° 1 - Team Leader
- n° 1 - Ufficiale di Collegamento
- n° 13 - Squadra USAR
- n° 2 - Unità cinofile
- n° 1 - Esperto rischio industriale
- n° 2 - Valutatori

ALLEGATO I: PROGRAMMA

OSSERVATORI INTERNAZIONALI ED ITALIANI

Venerdì 14 ottobre

entro le

- 12:00 a.m.** Arrivo e trasferimento alla base aerea della Guardia Costiera di Catania – Fontanarossa
- 12:00 a.m.** Accoglienza e smistamento delle squadre USAR e degli esperti EU
- 01:30 p.m.** Pranzo nell'area di ammassamento soccorritori internazionali
- 02:30 p.m.** Area di ammassamento soccorritori internazionali
- 03:00 p.m.** DI.COMA.C.
- 04:00 p.m.** Briefing EU
- 05:30 p.m.** Trasferimento ad Acireale (CT)
- 06:00 p.m.** Working area scenario sismico - Acireale (CT)
- 08:30 p.m.** Cena in albergo ad Acitrezza
- 10:00 p.m.** Ospedale da campo italiano (parcheggio scambiatore Raffaello Sanzio – Catania) e nave classe LPD della protezione civile – porto di Catania

Sabato 15 ottobre

- 07:30 a.m.** Trasferimento ad Acireale (CT)
- 08:00 a.m.** Working area scenario sismico – Acireale (CT)
- 10:00 a.m.** Attività di messa in sicurezza di beni culturali – Cattedrale SS. Maria Assunta e Venera - Acireale (CT)
- 11:00 a.m.** Area di ammassamento soccorritori nazionali – parcheggio Nesima - Catania
- 12:00 a.m.** Laboratorio sismico: simulazione di un evento, raccolta ed elaborazione dei dati – Istituto Comprensorio Statale Fontanarossa - Catania
- 01:00 p.m.** Trasferimento all'area industriale di Priolo (SR)
- 02:00 p.m.** Pranzo presso lo stabilimento Polimeri Europa
- 02:30 p.m.** Working area scenario industriale presso lo stabilimento ERG Raffinerie Mediterranee
- 04:30 p.m.** Trasferimento ad Acireale (CT)
- 05:30 p.m.** C.O.M. di Acireale (CT) – Scuola Media Statale Galileo Galilei
- 06:30 p.m.** Trasferimento alla base aerea della Guardia Costiera di Catania – Fontanarossa
- 07:00 p.m.** Working group di valutazione dell'esercitazione
- 08:30 p.m.** Cena nell'area di ammassamento soccorritori internazionali
- 09:30 p.m.** Tour di Catania

Domenica 16 ottobre

8:30 a.m. Trasferimento alla base aerea della Guardia Costiera di Catania – Fontanarossa

9:00 a.m. De-briefing esercitazione

11:00 a.m. Workshop

12:00 a.m. Cerimonia di chiusura dell'esercitazione

12:30 a.m. Briefing con i media

01:00 p.m. Buffet